

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Lavori all'Estero e Relazioni Internazionali

*Audizione presso
la Commissione 6^
“Finanze e Tesoro”
del Senato della Repubblica*

Disegni di Legge in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da
cittadini, enti ed imprese italiani per beni perduti all'estero
(DDL 934/S ed abbinati)

Roma, 3 maggio 2007



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

In relazione alla questione dei crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti dei rispettivi committenti libici, l'ANCE esprime i suoi più vivi ringraziamenti al Presidente della Commissione ed ai Senatori proponenti i vari disegni di legge, per la lodevole iniziativa che dà finalmente piena tutela ai diritti di queste imprese, molte delle quali, attendono da decenni il riconoscimento dei loro diritti.

Da parte dell'ANCE, nel sottoscrivere nel suo complesso la relazione della AIRIL presentata nel corso di una precedente audizione sullo stesso argomento, si ritiene opportuno aggiungere alcune puntualizzazioni:

- I costruttori rappresentati dall'Ance sono i primi ad aver compreso la grande importanza dell'equilibrio dei rapporti politici Italia-Libia e per questo hanno nel tempo assecondato tutte le proposte del Ministero degli Affari Esteri, vedasi il Barter passato a ENI-BNL ed allargato a tutti i creditori italiani, la costituzione della società mista ALI con il Ministro Dini, gli accordi bilaterali, la transazione SACE finalizzata alla realizzazione del contratto Gas ENI/Libia NOC e la creazione di un nucleo di valutazione costituito da ALI ed UAE per l'esame dei crediti vantati dalle imprese italiane.
- I costruttori per la natura del proprio lavoro nel paese, oltre i crediti, hanno lasciato o dovuto mantenere campi, attrezzature, macchinari, materiali oltre al proprio personale da tutelare, quale "ostaggio" che ogni impresa deve lasciare a garanzia dei pagamenti delle tasse e altri crediti governativi libici.
- I costruttori rappresentano la minoranza dei creditori italiani, mentre per importo rappresentano la maggioranza dei crediti (15 aziende hanno il 60% dei crediti) e sono stati pertanto fortemente penalizzati.
- I costruttori, pur avendo alcuni di loro pagato considerevoli premi, non sono stati risarciti dalla SACE alla denuncia di vari sinistri e la SACE stessa dopo alcuni anni ha negato il ristoro appellandosi alla clausola contrattuale della prescrizione del credito; la SACE, inoltre, non ha inteso provvedere ad estendere la copertura assicurativa nei casi di superamento degli importi contrattuali, lievitati per sopraggiunte variazioni connesse alla realizzazione dell'opera.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Senza voler affrontare in questa sede le varie problematiche che la questione pone, si desidera comunque richiamare l'attenzione su alcuni aspetti che dovranno essere esaminati al fine di portare finalmente a conclusione una vicenda che si protrae da tempi ormai fuori da ogni ragionevole previsione: i costruttori potrebbero subire ulteriori vistosi danni in ordine agli interessi nonché all'anomalo deprezzamento del dinaro libico nel frattempo intervenuto.

E' di fondamentale importanza pertanto individuare soluzioni che possano portare a buon fine l'intera operazione e si chiede pertanto un intervento che abbia tempi brevi, procedure chiare e sia risolutivo di una annosa vicenda che tanti danni ha arrecato alle nostre aziende.

Nel ringraziare tutti i gruppi parlamentari che attraverso i loro esponenti hanno appoggiato i ddl aggiungendo la loro firma, l'ANCE si augura che i disegni di legge in discussione (934, 1116 e 1284) che non dovrebbero essere eccessivamente onerosi per il nostro governo considerate le offerte libiche già ventilate, siano approvati con la procedura più rapida consentita e possibilmente in sede legislativa considerato che, come innanzi detto, vi è una convergenza sul tema di tutti i gruppi parlamentari.